

In un libro i racconti dei custodi del vino E c'è tanta Valtellina

Milano. Alla presentazione del testo di Laura Donadoni anche Isabella Pelizzatti Perego e Cristina Scarpellini «A Sondrio nascono dei modelli associativi interessanti»

SONDRIO

Un racconto dell'Italia enoica nel libro "Custodi del vino" di Laura Donadoni, dove c'è anche un bel pezzo di Valtellina. Un volume che arriva nelle librerie e descrive alcuni dei territori vinicoli del nostro paese, scritto dall'Italian Wine Girl, questo il nome del blog e del profilo Instagram con una community di 60mila persone della scrittrice, giornalista, wine educator che vive tra l'Italia e la California, dove ha fondato l'agenzia di comunicazione La Com Wine Agency.

Laura Donadoni era stata avvistata qualche mese fa in Valtellina, una delle tante tappe di un viaggio alla scoperta di vigne e cantine italiane, dalla Val d'Aosta fino alla Sicilia. Per il lancio del libro una serie di presentazioni dove l'autrice sta ripercorrendo alcune zone che si ritrovano nelle belle pagine che fotografano l'Italia del vino.

Un capitolo ad hoc

Nella presentazione milanese andata in scena sul palco di Eataly Smeraldo venerdì 29 ottobre insieme a Laura Donadoni, c'erano le vignaiole valtellinesi Isabella Pelizzatti Perego di Ar.Pe.Pe e Cristina Scarpellini di Tenuta Scerscè, che si ritrovano nelle pagine del volume insieme a tanti altri protagonisti della viticoltura locale in un capitolo ad hoc.

«Per scrivere questo libro mi sono ispirata a Mario Soldati e

al suo celebre "Vino al Vino", un reportage di racconto che raccontava l'Italia del vino di cinquanta anni fa - ha spiegato l'autrice -. Dal 1971 a oggi l'Italia del vino è cambiata tanto, per questo ho voluto intraprendere anche io il mio viaggio, non mi voglio assolutamente paragonare a un grande scrittore come Soldati, con cui ho solo in comune il fatto di essere una giornalista e di aver ritrovato in alcuni casi le generazioni successive, senza nessuna pretesa di esautività. Ho scelto dei luoghi che possano essere fonte di ispirazione, alcune zone già affermate e altre dove stanno nascendo dei modelli associativi interessanti come la Valtellina».

E tra gli incontri in comune con il grande Soldati c'è stato quello con la famiglia Pelizzatti

■ «Nel mio viaggio ho scelto dei luoghi che possano essere fonte di ispirazione»

■ L'autrice ha selezionato cantine storiche insieme a realtà emergenti

Perego, come ha raccontato Isabella, espressione della quinta generazione.

Immenso piacere

«È stato un immenso piacere accogliere Laura di recente in questo viaggio, noi siamo la quinta generazione di una famiglia attiva nel vino da tanti anni che vuole portare avanti il lavoro delle generazioni precedenti. Ci è piaciuto il suo sguardo trasversale, che ha portato nel nostro territorio unico tutto da scoprire con tante potenzialità. Insieme a tutti i produttori possiamo fare molto per portare in giro per il mondo come si merita la Valtellina, una zona piccola dal punto di vista produttivo con meno di 4 milioni di bottiglie prodotte mediamente all'anno, ma grande come reputazione e fama che stiamo costruendo in questi anni».

La modalità d'approccio

Un linguaggio del vino diretto e diverso, rispetto a un approccio che spesso è ancora troppo autoreferenziale e da addetti ai lavori.

La scelta di Laura Donadoni è stata quella di selezionare cantine storiche insieme a realtà emergenti che si stanno affermando negli ultimi anni, come nel caso di Cristina Scarpellini di Tenuta Scerscè, con cui l'autrice ha in comune le origini bergamasche e il fatto di aver cambiato vita con il vino: «Per me - racconta - la Valtellina è



Da sinistra: Isabella Pelizzatti Perego (Ar.Pe.Pe), Laura Donadoni e Cristina Scarpellini (Tenuta Scerscè)



La presentazione del libro sul palco di Eataly Smeraldo a Milano

stato un innamoramento a prima vista, ci sono capitata quasi per caso quando dopo una laurea in legge mi occupavo di internazionalizzazione delle imprese. Tredici anni dopo mi trovo qui a raccontare una denominazione che sta crescendo molto come qualità media dei prodotti. Mi sembra ieri quando ho iniziato il mio percorso nel vino in un territorio stupendo guardato con ammirazione anche da fuori, come testimonia questo libro dove siamo in ottima compagnia insieme a tante altre zone blasonate».

La presentazione milanese

ha svelato parte del contenuto del libro, un viaggio in tutte le regioni italiane in una fotografia istantanea e inedita dell'enoologia italiana con le storie di chi mette la passione davanti alle difficoltà, per raccontare delle belle pagine del nostro Paese e far venire voglia di partire subito.

Magari partendo proprio dalla Valtellina, che come ricordato da Laura Donadoni e dalle due produttrici presenti in sala, è una delle tante zone che merita di essere conosciuta meglio, dove si fanno dei grandi rossi perfetti per accompagnare le

eccellenze enogastronomiche locali.

«Loro sono delle vere custodi, un termine attivo che ho voluto come titolo per identificare persone che custodiscono il proprio territorio con una manutenzione costante e mai passiva». Il libro "Custodi del vino" è disponibile nelle librerie e sullo store online di Slow Food Editore, il prossimo anno è prevista anche la traduzione in inglese con un focus mirato per il mercato americano sempre più interessato alla Valtellina.

Ma.Bor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sondrio turistica Corso di formazione per il cambiamento

Per gli operatori

A partire da lunedì 8 ritorna il progetto che vuole condividere un percorso di accoglienza

Per diventare accogliente, la città deve studiare e applicarsi. Con l'autunno prosegue il progetto formativo "Sondrio turistica: un percorso da condividere" promosso da Comune di Sondrio, Unione commercio, Valtellina Turismo e Consorzio Bim dell'Adda e coordinato da Free Work Servizi.

Aperto alla partecipazione di albergatori, ristoratori, commercianti, gestori di B&B e case vacanze, guide turistiche, agenzie di viaggio, gestori

di servizi sportivi e culturali, punta a incrementare il livello qualitativo dell'offerta della città e ad aggregare il prodotto favorendo le collaborazioni.

La primavera scorsa si sono svolti i moduli che prevedevano contenuti trasversali, quali territorio, marketing e turismo, e a novembre, a partire da lunedì 8, si proseguirà con gli ambiti più specifici, dedicati al prodotto turistico, alla progettazione e alla vendita di soggiorni esperienziali, al controllo di gestione, ai social network, ai prodotti locali e food experience. Considerata la natura tecnica dei contenuti, le lezioni si svolgeranno in presenza, a Sondrio. I partecipanti possono aderire a uno o

a più moduli.

Per l'amministrazione comunale l'iniziativa si inserisce in una più vasta azione per potenziare l'offerta della città attraverso la qualificazione degli operatori, nell'ottica di sviluppare le potenzialità di Sondrio e di valorizzare le sue peculiarità in chiave turistica. Il percorso formativo, gratuito per i partecipanti, ha ottenuto un riscontro molto positivo.

«A metà del corso registriamo un buon numero di partecipanti e il gradimento nei confronti delle lezioni proposte - sottolinea l'assessore al Turismo Michele Diasio -. Ci sono sia operatori con una lunga esperienza nel settore che giovani pronti a mettersi in gioco: ad accomunarli è la volontà di migliorare la loro preparazione e di affrontare temi strategici per la promozione e l'accoglienza. Con i moduli specifici, più pratici, avranno la possibilità di approfondirli e di sperimentarli - conclude l'assessore - con la guida dei docenti attraverso laboratori individuali».

INCIPiente CALVIZIE?
ARRIVA
CRESCINA

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

LABO
LABO COSPROPHAR

SWISS PATENT
CH 763 390
Labo Cosprophar Suisse - est. 1986

*Test clinico di 4 mesi in doppio cieco su 24123 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno ottenuto risultati di crescita del 100% dei capelli. Crescina è un prodotto cosmetico per il diradamento legato a cause androgenetiche. Non agisce sui follicoli non completamente atrofizzati.

Chiedi consiglio al Farmacista
labosuisse.com